



Regione Abruzzo



Assessorato all'Agricoltura

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO INTERVENTI STRUTTURALI
Ufficio Strutture Aziendali e Agriturismo

REGOLAMENTO (C.E.) N. 1698/05
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013

MISURA 1.2.1 - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO
NELLE AZIENDE AGRICOLE

BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA 1.2.1

MISURA 1.2.1 - INTERVENTI DI AMMODERNAMENTO NELLE AZIENDE AGRICOLE

BANDO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DELLA MISURA 1.2.1

1. FINALITÀ E MODALITÀ DI ACCESSO

Il presente bando disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della Misura 1.2.1 – “Ammodernamento delle aziende agricole” prevista dal Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) 2007/2013 della Regione Abruzzo di cui al Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione C (2008) 701 del 15/02/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) Speciale n. 32 del 16/04/08.

Il presente bando ha valenza per il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2007 e il 15 settembre 2012 ed entro tale data improrogabilmente tutte le iniziative dovranno essere concluse ed accertate.

Le domande possono essere presentate fino alla data 30 giugno 2010 e le concessioni possono essere determinate fino al 31 dicembre 2010.

Con Determinazione Dirigenziale (D.D.) del Servizio Interventi Strutturali, da pubblicare sul B.U.R.A., si provvederà a stabilire la data di chiusura di presentazione delle domande nel caso di variazione del P.S.R. o per la conclusione del Programma a seguito dell'utilizzo delle risorse disponibili.

Le domande di preadesione presentate ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1035 del 29/10/07 per l'accesso ai benefici devono essere convertite in domande di aiuto conformemente alle disposizioni di cui al presente bando entro i primi sei mesi di presentazione delle domande.

Le domande di preadesione che non saranno convertite in domande di aiuto entro i termini di cui sopra saranno considerate decadute e archiviate.

Gli investimenti devono essere eseguiti dopo la domanda di aiuto ad eccezione di quelli che riguardano le domande di preadesione con opere realizzate anche parzialmente.

La Misura si suddivide in due fasce di spesa: Fascia di Spesa “A” e Fascia di Spesa “B”.

2. DESCRIZIONE DELLA MISURA

La misura riguarda le attività di produzione, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato sotto elencati ad esclusione dei prodotti della pesca:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale;
- Latte e prodotti lattiero caseari;
- Legumi;
- Cereali e prodotti trasformati;
- Uve e vino;
- Olive e olio d'oliva;
- Semi oleosi;
- Ortofrutticoli e patate;
- Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa);

- Piante officinali e aromatiche;
- Miele e altri prodotti dell’apicoltura;
- Florovivaismo;
- Piccoli frutti e funghi;
- Tabacco (solo per il periodo 2011/2013).

3. OBIETTIVI

Gli investimenti ammissibili per l’ammodernamento delle aziende agricole hanno i seguenti obiettivi:

- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del “no food”;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e/o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l’ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l’adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l’instaurazione di filiere “corte”, mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all’introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

4. LOCALIZZAZIONE

La Misura è applicata su tutto il territorio regionale.

Nelle diverse Macroaree definite dal P.S.R. 2007/13 sono identificate specifiche priorità in relazione alle filiere agricole di riferimento.

In caso di interventi che interessano più filiere produttive per l’individuazione della Macroarea, ai fini dell’attribuzione del punteggio, si terrà conto dall’area dove insiste la maggiore Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) relativa alla filiera produttiva prevalente.

Per le aziende ricadenti parte nelle zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii e parte in altre Aree la localizzazione aziendale e l’attribuzione della percentuale contributiva sarà determinata dall’area dove insiste la maggiore S.A.U.

Per le aziende ricadenti parte in Area svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC e Area Vulnerabile ai Nitrati e parte in altre Aree, ai fini dell’attribuzione del punteggio e della priorità, la localizzazione aziendale sarà determinata dall’area dove insiste la maggiore S.A.U.

Per le aziende ricadenti in due o più regioni la localizzazione aziendale sarà determinata dall’area dove insiste la maggiore S.A.U.

5. BENEFICIARI

Beneficiari dell'aiuto sono gli imprenditori agricoli singoli e associati ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile come modificato dall'art. 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18/05/2001 di seguito specificato:

- Giovani imprenditori insediati della Misura 1.1.2 e giovani della Misura "B" del P.S.R. 2000/06 insediati nel 2005 e nel 2006 in possesso di attestato I.A.P anche provvisorio:
 - Giovani agricoltori titolari di partita IVA e iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti");
 - Società e cooperative agricole di conduzione di cui all'art. 2 del D.lgs 99/2004 purché il legale rappresentante della società abbia i requisiti soggettivi del giovane agricoltore ed il capitale sociale sia posseduto per almeno il 50% da giovani imprenditori agricoli così come definiti al paragrafo 2 del predetto D.lgs 99/2004 titolari di partita IVA, iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- Imprenditori agricoli titolari di partita I.V.A., iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprenditori agricoli" o sezione "coltivatori diretti"), in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (I.A.P.) oppure siano imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- Società di persone o di capitale e cooperative agricole di conduzione nelle quali:
 - lo statuto prevede l'esercizio esclusivo dell'attività agricola;
 - siano titolari di partita I.V.A.;
 - iscritte al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole") e in possesso della qualifica di I.A.P. oppure siano imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

Non possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli singoli e associati ex bieticoltori in quanto beneficiari del Piano Azione Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo – Saccarifero predisposto dalla Regione Abruzzo in attuazione dell'art. 6 del Reg. (Ce) 320/2006.

Gli ex bieticoltori potranno beneficiare degli aiuti del presente bando solo dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie a disposizione del Piano Azione Regionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo – Saccarifero

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Le imprese agricole singole e/o associate devono:

- effettuare investimenti sul territorio regionale;
- presentare un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del bando;
- soddisfare il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda;
- impegnarsi alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
- impegnarsi a non distogliere dal previsto impiego per almeno 5 anni gli investimenti relativi a impianti, macchine, macchinari e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;

L'impresa/azienda deve:

- essere titolare di partita I.V.A.;
- essere iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
- in caso di società, avere per oggetto sociale l'attività agricola in forma esclusiva;
- in caso di società, almeno un socio e/o amministratore, essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile e la durata della società deve essere pari almeno al vincolo degli investimenti;
- essere in regola con gli obblighi previdenziali ed assistenziali;

- avere, per gli interventi di Fascia di Spesa “A”, un livello minimo di dimensione economica aziendale espressa in (U.D.E.) pari a 12 nelle Macroaree “A” e “B” ridotto ad 8 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2. Nelle Macroaree “C” e “D” non deve essere inferiore a 6 U.D.E. ridotto ad 4 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2;
- avere, per gli interventi di Fascia di Spesa “B”, un livello minimo di dimensione economica aziendale espressa in (U.D.E.) pari a 24 nelle Macroaree “A” e “B” ridotto ad 16 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2. Nelle Macroaree “C” e “D” non deve essere inferiore a 12 U.D.E. ridotto ad 8 U.D.E. nel caso di aziende condotte da giovani insediati della Misura 1.1.2;
- rispettare i limiti di spesa minimi previsti per le due Fasce di Spesa;
- rispettare i requisiti comunitari applicabili all’investimento;
- rispettare i vincoli di ammissibilità a livello di O.C.M.;
- rispettare le condizioni poste dai manuali procedurali;
- presentare una domanda completa della documentazione richiesta;

L’Unità di Dimensione Economica (U.D.E.) è calcolata sulla base dei Redditi Lordi Standard (R.L.S.) derivanti:

- dall’ordinamento produttivo aziendale dell’annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda (rilevato dal fascicolo aziendale);
- dalla consistenza zootecnica individuata dalla media delle UBA aziendali dell’annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda (rilevata dalla certificazione della A.S.L. di competenza).

Tutte le condizioni di ammissibilità devono essere possedute e dimostrati al momento della presentazione della domanda.

7. PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO

Per ottenere la concessione dell’aiuto deve essere presentato un Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) dal quale emergano le motivazioni degli investimenti programmati anche in relazione agli obiettivi della misura. Nel caso di un’azienda costituita sotto forma di società, il P.A.S. viene presentato dall’azienda ed è sottoscritto dal rappresentante legale.

Il P.A.S. deve essere redatto su apposita modulistica predisposta dalla Regione.

8. CRITERI E MODALITÀ PER LA DIMOSTRAZIONE DEL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL’AZIENDA PREVISTO DAL PIANO

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è effettuata attraverso lo strumento del P.A.S. che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il P.A.S., redatto con l’ausilio della modulistica, dovrà descrivere:

- la situazione iniziale dell’azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- la situazione dell’azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- i dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell’azienda agricola;
- il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti.

Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell’azienda è riconosciuto nel caso in cui il P.A.S. proposto evidenzia un incremento del reddito per unità lavorativa; dovrà, inoltre essere verificato un concreto miglioramento in relazione ad almeno due dei seguenti aspetti progettuali:

- introduzione di nuove tecnologie;

- introduzione di innovazioni di processo;
- diversificazione/riconversione delle produzioni;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

9. CRITERI PER IL CALCOLO DEL REDDITO E DEL VOLUME DI LAVORO AZIENDALE

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (R.L.A.), da computarsi in termini di Unità Dimensione Economica (U.D.E.) sulla base dei Redditi Lordi Standard (R.L.S.) e dell'ordinamento produttivo aziendale dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda e tenendo conto anche delle attività connesse;
- delle Unità Lavorative Aziendali (U.L.A.), calcolate in giornate lavorative, in funzione dell'ordinamento produttivo aziendale dell'annata agraria precedente a quella di presentazione della domanda e delle giornate lavorative per le attività connesse;
- dell'indicatore R.L.A./U.L.A.;
- dei coefficienti tecnici di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle U.L.A. aziendali in relazione alle tipologie di investimenti proposti.

10. PROCEDURE PER IL CALCOLO DEL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE

Il rendimento globale dell'azienda sarà determinato e riscontrato mediante l'utilizzo di valori tabellari standard individuati dalla regione nel seguente modo:

A. Determinazione della situazione iniziale:

- Calcolo del R.L.A.;
- Calcolo delle U.L.A.;
- Calcolo delle attività connesse;
- Rendimento iniziale dell'azienda (R.L.A. iniziale comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse/U.L.A. iniziali comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse).

B. Determinazione della situazione finale:

- Calcolo del R.L.A.;
- Calcolo delle U.L.A.;
- Individuazione della percentuale delle attività connesse;
- Calcolo del coefficiente di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle U.L.A. aziendali;
- Rendimento finale dell'azienda (R.L.A. finale comprensivo della percentuale relativa alle attività connesse/U.L.A. finali comprensive della percentuale relativa alle attività connesse e ridotte con il coefficiente dei valori tabellari stabiliti);

C. Determinazione del rendimento globale dell'azienda:

- Differenza tra il Rendimento finale dell'azienda e il Rendimento iniziale dell'azienda;
- Riscontro del rendimento positivo con l'incremento del reddito per unità lavorativa.

Inoltre va fatta la verifica del rispetto di almeno due aspetti progettuali e l'individuazione degli aspetti progettuali.

11. INVESTIMENTI AMMISSIBILI

Sono considerati ammissibili gli investimenti che migliorano il rendimento globale nell'azienda agricola e che siano conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato.

Gli investimenti possono riguardare:

- la produzione agricola di cui all'allegato 1 del Trattato ad esclusione dei prodotti della pesca;
- le attività complementari svolte dall'azienda agricola per la raccolta, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione di prodotti agricoli di provenienza aziendale per almeno due terzi;
- la produzione, derivante dall'utilizzo di prodotti o processi aziendali (per non meno i 2/3 del fabbisogno) e da fonti rinnovabili, di energia termica o elettrica destinata interamente all'utilizzo all'interno dei cicli produttivi agricoli aziendali compreso i fabbricati ad uso abitativo.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchine, macchinari e attrezzature;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Il sostegno della presente misura è concesso per le tipologie di investimento di seguito indicate:

A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, completamento, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda e l'adeguamento della viabilità aziendale;

B. Acquisto di impianti, macchine, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza; sono compresi investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature per la produzione in azienda (da materie prime aziendali) e la distribuzione di ammendanti compostati finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dei suoli;

C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:

- sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi ed impianti di irrigazioni, comprese realizzazione di laghetti collinari, ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento) e opere di captazione delle acque;
- interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione colturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione;
- interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli;

- D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni: realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione, con esclusione delle coperture in polietilene e p.v.c. non rigido di durata inferiore a 5 anni;
- E. Investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche: realizzazione, ammodernamento e/o ristrutturazione di strutture, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici esclusivamente prodotti in azienda;
- F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela dell'ambiente e di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali;
- G. Sviluppo di energie rinnovabili:
- investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante realizzazione di impianti arborei/arbustivi;
 - investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno-cellulosici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali compresi i fabbricati ad uso abitativo;
 - investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico ad esclusione di interventi su fabbricati ad uso abitativo.
 - gli aiuti previsti devono essere coerenti:
 - con il piano regionale energetico;
 - con il piano regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
 - con il programma per la valorizzazione energetica delle biomasse nella Regione Abruzzo;
 - con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.
- H. La capacità lavorativa degli impianti di lavorazione e trasformazione devono essere dimensionati alle effettive produzioni aziendali eventualmente incrementate da prodotti di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale;
- I. I quantitativi delle produzioni aziendali devono essere compatibili con le medie produttive riscontrabili con le tabelle delle produzioni individuate dalla Regione.

Interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore (art. 54 del Reg. CE n. 1974/2006)

I lavori in economia ammissibili per tutti le filiere interessate alla misura sono ricompresi in generale nelle tipologie di interventi ammissibili definiti come investimenti di natura fondiaria e di miglioramento agronomico nelle aziende del presente bando e negli allegati dello stesso che stabiliscono i relativi prezzi.

Per tali interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, è ammesso il pagamento senza fattura con i prezzi stabiliti dagli allegati al presente bando che costituiscono documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

I lavori svolti in economia sono soggetti ad autocertificazione.

L'imprenditore dovrà presentare le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso e dimostrare il possesso di mezzi idonei per lo svolgimento dei lavori.

A consuntivo, a corredo delle fatture relative ai materiali acquistati, dovrà essere presentata una relazione sottoscritta dall'imprenditore con la indicazione dei lavori effettuati nonché dei mezzi utilizzati per la realizzazione di tali lavori.

12. DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse finanziarie di spesa pubblica assegnate dal P.S.R. alla Misura 1.2.1 ammontano a € 54.473.798,00

Le risorse previste per il presente Bando ammontano ad € 45.000.000,00 di spesa pubblica destinate per l'80% alla Fascia di Spesa "A" e per il restante 20% alla Fascia di Spesa "B".

| Piano Finanziario | Fascia di Spesa | | Totale Investimenti | Spesa Privati | Totale Spesa Pubblica |
|-------------------|-----------------|------|---------------------|---------------|-----------------------|
| | | | 100% | 55% | 45% |
| Anni 2007/2012 | A | 80% | 80.000.000,00 | 44.000.000,00 | 36.000.000,00 |
| | B | 20% | 20.000.000,00 | 11.000.000,00 | 9.000.000,00 |
| | | 100% | 100.000.000,00 | 65.000.000,00 | 45.000.000,00 |

La Regione con provvedimenti successivi potrà, a seguito del monitoraggio delle richieste pervenute, incrementare la dotazione finanziaria assegnata al bando fino alla concorrenza delle risorse totali attribuite alla misura.

Nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli previsti dalla ripartizione indicativa per misura dal P.S.R., la Regione potrà incrementare la dotazione finanziaria della Misura 1.2.1.

13. INTENSITÀ E ENTITÀ E DELL'AIUTO

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento e altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii, altre zone del territorio regionale), come riportato nel prospetto che segue.

| Zone | Giovani imprenditori insediati della Misura 1.1.2 | Altri beneficiari |
|---|---|-------------------|
| Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii | 60% | 50% |
| Altre | 50% | 40% |

La Misura si suddivide in due fasce di spesa: Fascia di Spesa "A" e Fascia di Spesa "B" che danno luogo a due distinte graduatorie per tutte le Filiere Produttive.

Per la Fascia di Spesa "A" il limite minimo è pari ad € 20.000,00 che si riduce € 10.000,00 nelle Zone delimitate ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 art. 36, lettera a, punti i, ii e iii;

Il massimale di investimento ammissibile è pari ad € 250.000,00.

Per la Fascia di Spesa "B" il limite minimo è superiore ad € 250.000,00 senza l'individuazione del limite massimo di spesa a condizione che venga rispettato il rapporto di € 250.000,00 per U.L.A.

14. INDICAZIONE DELL’AFFIDABILITÀ FINANZIARIA

Per gli interventi della Fascia di Spesa “A” l’affidabilità finanziaria del beneficiario che ha proposto la richiesta sarà documentata da un Istituto di Credito o Confidi che dichiarerà la disponibilità finanziaria in merito alla sostenibilità dell’investimento.

Per gli interventi della Fascia di Spesa “B” l’affidabilità finanziaria del beneficiario che ha proposto la richiesta sarà documentata da un Istituto di Credito o Confidi che dimostrerà la sostenibilità finanziaria da parte degli stessi al finanziamento dell’investimento.

15. ESCLUSIONI E LIMITAZIONI

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione, ad esempio per macchine o attrezzature aventi le stesse tecnologie o facenti lo stesso lavoro. Investimenti per la meccanizzazione aziendale dovranno, in ogni caso, dimostrare l’introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanza inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per le coltivazioni arboree sono esclusi i reimpianti a fine ciclo produttivo. Investimenti per l’impianto o il reimpianto di specie arboree, dovranno, in ogni caso, prevedere l’introduzione di innovazione di prodotto (adeguamento specie/varietà), ovvero di processo (forme di allevamento, ecc.) tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali della presente misura;
- Non sono ammissibili a finanziamento beni mobili e immobili oggetto di contratti di leasing;
- Non è ammesso l’acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali;
- Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo fatta eccezione l’eventuale installazione di pannelli fotovoltaici e le adduzioni per la produzione di energia;
- Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. A tal fine, alle aziende agricole ubicate nell’ambito delle Zone Vulnerabili dai Nitrati, come designate con D.G.R. n. 332 del 21/03/2005 è concesso un sostegno per investimenti atti alla conformazione delle strutture aziendali agli impegni ed ai requisiti previsti dal “Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola” approvato con D.G.R. n. 899 del 07/09/2007 ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e dell’art. 92 del D.lgs 03/04/2006 n. 152. Tale sostegno è giustificato dalla onerosità degli investimenti occorrenti alla conformazione delle strutture aziendali in relazione alla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende stesse. Alle aziende agricole, che presentano nell’ambito del P.A.S., la richiesta di aiuti specifici per conformarsi agli obblighi summenzionati è altresì concedibile, una proroga motivata non superiore ai 36 mesi dalla data del 06/09/2007, termine in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante;
- Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui alla Misura 1.1.2, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti di cui al Reg. (UE) 1782/03;

- Il sostegno ad investimenti per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione può essere accordato anche nel caso di impiego di prodotti di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati ad esclusione di interventi che prevedono l'impiego di prodotti biologici;
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt di potenza. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- Gli interventi aziendali nell'ambito dei sistemi irrigui sono ammessi, in via prioritaria, per la razionalizzazione degli impianti esistenti e con l'obiettivo di conseguire un miglioramento dell'efficienza irrigua ed un risparmio della risorsa idrica; interventi che comportino un aumento delle superfici aziendali irrigate sono consentiti, alternativamente:
 - qualora l'incremento delle superfici irrigate non comporti un aumento dei consumi idrici aziendali, rispetto alla situazione esistente all'atto della presentazione della domanda di aiuto; tale condizione dovrà essere dimostrata, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione;
 - nel caso di incremento dei consumi idrici aziendali, alla dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità: nel caso di prelievo da falda, pozzi e/o derivazioni dirette da risorse idriche superficiali, tale dimostrazione dovrà essere basata sulle autorizzazioni aziendali vigenti rilasciate dalle Autorità competenti; nel caso di alimentazione degli impianti irrigui aziendali, tramite apposito attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione, ai sensi della direttiva 20/60/CEE e delle norme e strumenti nazionali e regionali di recepimento;
- Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del Reg. (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto;
- Relativamente agli investimenti immateriali preliminari all'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo il sostegno non è concesso per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla Misura 1.3.2 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del presente P.S.R. (art. 32 Reg. (CE) 1698/05);
- L'aumento della capacità produttiva è comunque ammesso, ad esclusione dei casi riportati di seguito:
 - Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti, finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni;
 - Le aziende produttrici di latte bovino che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e che non risultano in regola con il pagamento del superprelievo non sono ammesse a contributo. Inoltre, gli investimenti devono comunque essere commisurati alla capacità produttiva in relazione a quote legalmente possedute. Ai fini della verifica delle quote possedute si tiene conto del quantitativo individuale di riferimento di fine periodo senza considerare gli affitti di quota in corso di campagna (cessioni temporanee) di cui all'art. 10 comma 15 della Legge 119/2003.

- Per il settore viti-vinicolo il sostegno non è concesso per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti in quanto tali interventi sono previsti nell'ambito del Reg. (CE) 1493/1999;
- E' concesso il sostegno alla produzione per il settore "Olive e olio d'oliva";
- Per il settore apistico il sostegno non è concesso per l'acquisto di arnie, macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; autocarri per l'esercizio del nomadismo. Tali interventi sono finanziati nell'ambito dei programmi regionali in attuazione del Reg. (CE) 797/2004;
- I.V.A.;
- Sono esclusi dal finanziamento tutte le opere e gli acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando e in particolare gli interventi di edilizia realizzati in economia.

16. PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti parametri che devono emergere dalla domanda:

Criteria Localizzativi, Soggettivi e Oggettivi

**Criteria Localizzativi (vedere tabelle delle "Tipologie di Intervento" per Filiere Produttive):
Max punti 25**

| | | |
|--|-------|----|
| Macroaree con XXX | punti | 20 |
| Macroaree con XX | punti | 15 |
| Macroaree con X | punti | 6 |
| Macroaree senza X | punti | 0 |
| Area Svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC, Area Vulnerabile ai Nitrati | punti | 5 |

Criteria Soggettivi: Max punti 45

| | | |
|--|-------|----|
| - Giovani imprenditori singoli ed associati insediati con la Misura 112 | punti | 40 |
| - Imprenditori Agricoli Professionali singoli ed associati e, limitatamente ai giovani beneficiari della Misura "B" del P.S.R. 2000/06 negli anni 2005 e nel 2006, in possesso di attestato I.A.P. anche provvisorio | punti | 15 |
| - Altri imprenditori singoli ed associati | punti | 0 |
| - Progetti presentati da giovani imprenditori di età inferiore a 40 anni | punti | 4 |
| - Progetti presentati da società con età media dei soci inferiore a 40 anni | punti | 4 |
| - Aziende che utilizzano, tra gli addetti, soggetti portatori di handicap | punti | 1 |

Criteria Oggettivi: Max punti 30

Investimenti:

- Con priorità progettuali relativi alle Filiere produttive individuate dalla Misura punti 20
- Senza priorità progettuali relativi alle Filiere produttive individuate dalla Misura punti 10
- Senza priorità progettuali relativi alle Filiere produttive non individuate dalla Misura punti 0
- Per ogni aspetto progettuale individuato nel Piano di Sviluppo Aziendale (per un massimo di 10 punti) punti 2

In caso di parità di punteggi:

Sarà data priorità alle iniziative presentate dai giovani insediati come imprenditori singoli ed associati con la Misura 1.1.2;

Iniziative promosse nelle seguenti zone:

- Area Svantaggiata, Area Natura 2000, Area con Vincoli Ambientali Specifici, Area Direttiva 2000/60/EC, Area Vulnerabile ai Nitrati;
- Interventi in aziende che seguono sistemi di produzione biologica certificata;
- Richiedente iscritto da un maggior numero di anni al Registro delle Imprese della Camera di Commercio;
- Domande di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

Nella Filiera Olivicolo-Olearia per progetti in aziende con produzioni a D.O.P. ed ottenute con metodo biologico certificato;

Nella Filiera Ortofrutticola e Pataticola sarà data priorità ai progetti: realizzati dagli agricoltori associati:

1. realizzati dagli agricoltori associati alle O.P.;
2. che prevedono investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi.

In caso di interventi che interessano più filiere produttive per l'individuazione della filiera di riferimento si terrà conto dell'importo progettuale di filiera prevalente che, deve essere maggioritario rispetto alle altre filiere.

Gli interventi non indicati tra le tipologie di intervento nelle filiere individuate saranno ritenuti ammissibili soltanto se ricompresi tra quelli indicati tra gli "Investimenti Ammissibili" punto 11 del presente bando.

17. PRIORITÀ SETTORIALI/TERRITORIALI E TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO CORRELATE

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | |
|-------------------------|-----------------------|
| descrizione | Priorità territoriali |

| | A | B1 | B2 | C | D |
|--|---|-----|----|----|---|
| 1 - Filiera Vitivinicola | | | | | |
| investimenti materiali per la meccanizzazione dei vigneti, anche in funzione della eventuale trasformazione delle forme di allevamenti; | | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di trasformazione, lavorazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento; | X | XXX | | XX | X |
| realizzazione di nuovi impianti di lavorazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini prodotti esclusivamente da uve aziendali; | | | | | |
| creazione di strutture in azienda per la gestione della fase commerciale; | | | | | |

OCM Vino - L' Organizzazione Comune di Mercato (O.C.M.) prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi programmi regionali; la presente misura finanzia a livello aziendale il sostegno al miglioramento degli interventi relativi alle operazioni colturali nel vigneto, nonché alle operazioni di raccolta e di trasformazione e commercializzazione del prodotto.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|-----|----|-----|---|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 2 - Filiera Olivicolo-Olearia | | | | | |
| reimpianti, ristrutturazione impianti esistenti con adeguamento sesti e forme di allevamento anche con interventi di potature di riforma e sovrainnesti, realizzazione di impianti di irrigazione localizzati per interventi di soccorso | X | XXX | | XXX | X |
| investimenti materiali per la meccanizzazione degli oliveti, con particolare riferimento alla fase di raccolta | | | | | |
| investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di trasformazione e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato, senza aumento della capacità trasformativa esistente | | | | | |
| investimenti materiali per ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, con priorità per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato | | | | | |
| creazione di strutture in azienda per la gestione della fase commerciale | | | | | |

OCM Olio d'oliva - Al fine di assicurare uno sviluppo adeguato all'intero settore mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, è necessario che le misure sovvenzionabili a norma dell'O.C.M. olio di oliva, siano rinforzate da azioni sostenute dal P.S.R. secondo un principio di complementarità.

I contenuti dei programmi delle Organizzazioni di operatori oleicoli sono definiti con riferimento alle azioni ammissibili indicate nel Reg. (CE) n. 2080/2005 (art. 4) e nel Decreto Ministeriale nazionale di recepimento (D.M. n. 21 del 30 gennaio 2006); tali programmi possono

comprendere azioni a carattere aziendale sovvenzionabili anche nel quadro della presente misura del P.S.R., con riferimento particolare:

- al miglioramento varietale degli oliveti in singole aziende diretti al miglioramento della qualità dell'olio di oliva o delle olive da tavola;
- al miglioramento delle condizioni di magazzinaggio e di valorizzazione dei residui della produzione dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

In tali casi, è necessario prevedere un'eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. (CE) n. 1698/2005, solo fino al 31 marzo 2009 (termine di scadenza dei programmi già predisposti, approvati ed in corso di esecuzione da parte delle Organizzazioni dei Produttori nel settore oleicolo), in considerazione della preesistenza dei Programmi delle O.P. rispetto al P.S.R.; tale eccezione prevede che gli investimenti relativi alle tipologie suddette, di importo non superiore a 15.000 euro siano finanziati nell'ambito dei Programmi delle O.P., mentre investimenti di importo superiore alla soglia suddetta, che riguardano specifiche aziende agricole, potranno essere ammesse al sostegno erogato dalla presente misura.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|----|----|-----|-----|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 3 - Altre filiere vegetali | | | | | |
| OLEAGINOSE | | | | | |
| investimenti per acquisto e adeguamento della meccanizzazione aziendale funzionale alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento delle tecniche agricole con priorità per coloro che dimostrano di avere impegni di conferimento con aziende di trasformazione | | X | XX | XXX | XXX |
| PIANTE OFFICINALI E AROMATICHE | | | | | |
| acquisto di attrezzature per la produzione, la raccolta, la difesa, e il trasporto del prodotto | | | | | |
| interventi per la realizzazione e ammodernamento di strutture e impianti per lo stoccaggio, lavorazione, essiccamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti | | X | | XXX | XXX |
| PRODUZIONI TIPICHE, LEGUMI, CEREALI MINORI, FUNGHI E TARTUFI | | | | | |
| acquisto di attrezzature per la produzione, la raccolta, la difesa, e il trasporto del prodotto | | | XX | | |
| investimenti per l'adeguamento e l'ammodernamento tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione | | X | XX | XXX | XXX |

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|-----|-----|---|---|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 4 - Filiera Ortofrutticola e Pataticola | | | | | |
| miglioramento degli impianti di Frutta Fresca ed Uva da Tavola mediante il reimpianto e il sovrainnesto o mediante la realizzazione di nuovi impianti (solo per le drupacee minori, altre produzioni minori ed uva da tavola) con la predisposizione per la esecuzione meccanica di tutte le operazioni di raccolta | X | XXX | XXX | X | X |

| | | | | |
|---|--|--|--|--|
| realizzazione e/o adeguamento strutturale e tecnologico di impianti serricoli, finalizzati alla destagionalizzazione delle produzioni (senza aumento della capacità produttiva) ed al miglioramento delle condizioni ambientali di produzione (risparmio energetico, tutela delle acque, riduzione inquinamento terreno, miglioramento delle emissioni gassose) | | | | |
| investimenti per l'adeguamento e il miglioramento della meccanizzazione aziendale (macchine e attrezzature per la piantagione, la cura, la raccolta e lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli) e dei sistemi di irrigazione fino ai confini dell'azienda | | | | |
| realizzazione di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici | | | | |
| ammodernamento e/o realizzazione ex-novo di locali, strutture e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli, con priorità per gli investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti) | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e confezionamento, finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti trasformati (introduzione di innovazioni di prodotto e di processo), al miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario e salutistico (oltre i limiti obbligatori), al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi trasformativi | | | | |

OCM Ortofrutta – E' necessario prevedere la specifica eccezione ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Reg. CE 1698/2005, per il finanziamento di progetti degli imprenditori agricoli associati alle O.P., che riguardano investimenti strutturali delle proprie aziende e che non risultano finanziati nell'ambito dei Programmi Operativi delle O.P.; tale eccezione si giustifica in base alla prassi adottata dalle O.P. regionali di non comprendere nell'ambito dei propri Programmi Operativi investimenti individuali, in relazione al meccanismo di cofinanziamento dei Programmi Operativi basato sul Fondo di Esercizio costituito in base alle trattenute sulla liquidazione della produzione ortofrutticola conferita da tutti i soci.

In tal caso, gli agricoltori associati all'O.P. possono accedere al sostegno della Misura 1.2.1 ed è loro concessa una priorità rispetto agli agricoltori non soci di O.P.

I controlli relativi all'accertamento che un qualsiasi beneficiario non possa ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno sono garantiti dall'organismo pagatore A.G.E.A.

I progetti presentati da agricoltori e finanziati dalla Misura 1.2.1, inerenti la riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole, saranno finanziati dalla Misura 1.2.1 se coerenti con le norme di produzione adottate dalle O.P. competenti per territorio, sia per agricoltori soci dell'O.P. sia per agricoltori non soci; il controllo di tale aspetto sarà eseguito dai competenti uffici della Regione. Non si prevedono ulteriori limitazioni od esclusioni in quanto non contemplate dalla normativa comunitaria vigente in riferimento ai prodotti interessati da questa O.C.M.

Per i non soci delle O.P., la coerenza dei progetti di riconversione produttiva di specie/varietà ortofrutticole, con i programmi delle O.P. sarà accertato dai S.I.P.A. tenendo presente i programmi di queste ultime.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|--|-----------------------|----|--------|-----|-----|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B 2 | C | D |
| 5 - Filiera Lattiero-Casearia | | | | | |
| realizzazione e adeguamento di strutture e di impianti per la produzione, la raccolta, lo stoccaggio e la conservazione del latte, con particolare riferimento alla differenziazione dei livelli qualitativi, alla tracciabilità della materia prima e per il mantenimento delle tipicità locali | | | | | |
| investimenti per il miglioramento e l'adeguamento delle tecnologie di allevamento (strutture e meccanizzazione), finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali | | XX | | XXX | XXX |
| investimenti per il porzionamento ed il confezionamento ad alto contenuto innovativo | | | | | |
| investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati (diversificazione produttiva) | | | | | |

OCM Latte - L'OCM di settore non prevede sostegni agli investimenti e di conseguenza gli aiuti previsti dalla misura 121 "Ammodernamento delle aziende" possono integrare gli aiuti che derivano dal primo pilastro. Tuttavia, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di settore e a sostegno di questa, si prevedono, nell'ambito della stessa misura, restrizioni all'accesso per le aziende che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e non in regola con il pagamento del superprelievo.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|----|--------|-----|-----|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B 2 | C | D |
| 6 - Filiera Carni | | | | | |
| investimenti per la realizzazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie di allevamento (strutture e meccanizzazione), finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance ambientali dell'allevamento per quanto concerne gli aspetti igienici e il | X | XX | | XXX | XXX |

| | | | | | |
|---|--|--|--|--|--|
| benessere degli animali (oltre i limiti obbligatori), il risparmio idrico ed energetico, l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni aziendali | | | | | |
| investimenti innovativi e di adeguamento alle norme comunitarie per la trasformazione e per favorire l'aumento dello standard qualitativo della capacità aziendale e dei prodotti trasformati | | | | | |
| investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici | | | | | |
| adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati di sbocco (diversificazione produttiva) | | | | | |

OCM Carni bovine e OCM Ovini e caprini – Tali O.C.M. prevedono esclusivamente l'erogazione di Aiuti disaccoppiati; conseguentemente, gli interventi previsti nel P.S.R. destinati alla zootecnia sono mirati ad agire in modo e complementare sull'azienda zootecnica rispetto alla funzione di integrazione al reddito che fornisce il pagamento unico.

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|---|-----------------------|-----|----|----|---|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 7 - Filiera Florovivaistica | | | | | |
| investimenti finalizzati al rinnovamento varietale delle colture, senza aumento della capacità produttiva, finalizzato al soddisfacimento della domanda di mercato | | | | | |
| investimenti per il miglioramento delle tecniche agricole, compresa la difesa delle colture e la protezione delle piante dalle avversità climatiche | | | | | |
| investimenti finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, con particolare riferimento al consumo della risorsa idrica ed ai consumi energetici | | | | | |
| investimenti volti a favorire la prima lavorazione e la valorizzazione del materiale da riproduzione di propagazione | | | | | |
| investimenti per la riconversione o creazione di impianti colturali a basso impatto ambientale, senza aumentare il potenziale produttivo (ad eccezione dei casi in cui gli aumenti siano giustificati rispetto alle rese produttive esistenti, in relazione a tabelle di riferimento) | X | XXX | XX | XX | X |
| investimenti per il rinnovamento e l'adeguamento tecnologico di impianti di smistamento, selezione, condizionamento ed imballaggio del prodotto, informatizzazione della movimentazione della merce e della gestione commerciale del prodotto finito | | | | | |
| investimenti per l'ammodernamento e/o creazione di magazzini e depositi ai fini dell'ammodernamento dell'azienda e/o destinati all'utilizzo di forme di trasporto intermodale | | | | | |
| ammodernamento tecnologico delle fasi della lavorazione finalizzato a ridurre l'impatto ambientale, abbassare i consumi | | | | | |

| | | | | |
|--|--|--|--|--|
| energetici anche mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile | | | | |
|--|--|--|--|--|

| TIPOLOGIE DI INTERVENTO | | | | | |
|--|-----------------------|----|----|-----|-----|
| descrizione | Priorità territoriali | | | | |
| | A | B1 | B2 | C | D |
| 8 - Filiera Apistica | | | | | |
| investimenti finalizzati all'ammodernamento tecnologico e all'adeguamento delle strutture produttive ed alla diminuzione dei costi di produzione, escluso l'acquisto delle api | | | | | |
| investimenti finalizzati al miglioramento della qualità della produzione primaria anche attraverso l'adozione di tecniche di conduzione biologica | | X | X | XXX | XXX |
| investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione, la trasformazione e commercializzazione delle materie prime prodotte in azienda | | | | | |

Apicoltura - Il Reg. (CE) 797/2004 sul miele finanzia - attraverso l'attuazione regionale che a sua volta deriva da un programma nazionale - le seguenti azioni: formazione e assistenza tecnica agli apicoltori; acquisto di arnie e macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo, autocarri per l'esercizio del nomadismo. Nessuna di tali azioni è finanziabile nell'ambito della Misura 1.2.1.

18. DOMANDE DI AIUTO E DOMANDE DI PAGAMENTO

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono (eccezione investimenti con la domanda di preadesione) e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

Le domande di pagamento sono le richieste di erogazione dell'aiuto a seguito di ammissione a finanziamento e si riferiscono:

- all'Anticipazione;
- all'Acconto beneficio;
- alla Liquidazione a Saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile.

19. COSTITUZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

1° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- A. Domanda di aiuto;
- B. Presentazione delle domande e documentazione;
- C. Acquisizione delle domande ed Assegnazione per la valutazione di ammissibilità; (S.I.P.A.)
- D. Valutazione, Proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione elenchi provinciali; (S.I.P.A.)
- E. Predisposizione ed approvazione graduatoria unica regionale delle domande ammissibili, Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e Predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelli non ammissibili; (S.I.S.)
- F. Concessione contributi e Tempi di esecuzione dei lavori; (S.I.P.A.)
- G. Gestione finanziaria e Monitoraggio; (S.I.S.)

PUNTO A. - Domanda di aiuto

Le domande di aiuto costituiscono richiesta di adesione alla misura del P.S.R. cui fa seguito la verifica della ammissibilità in relazione ai requisiti di accesso, priorità previsti.

Le domande vanno, su incarico della ditta, compilate attingendo le informazioni (in sola lettura) dal fascicolo aziendale per tramite di tutti i soggetti abilitati dalla Regione all'accesso al portale S.I.A.N.

Le stesse vanno inoltrate all'A.G.E.A., dal primo giorno del mese successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) e fino al 30/06/2010, utilizzando il portale S.I.A.N. e nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda, sottoscritte dal beneficiario e comprensive della documentazione richiesta, vanno presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sulla base della localizzazione della sede aziendale con la dicitura P.S.R. – Misura 1.2.1.

Le domande di aiuto, non inviate per via telematica all'A.G.E.A., compilate solo su modulo cartaceo e presentate ai S.I.P.A. competenti per territorio sono avviate all'istruttoria solo dopo il loro inserimento sul portale S.I.A.N. e dopo la predisposizione del fascicolo aziendale a cura del richiedente che deve documentare al S.I.P.A. l'avvenuto invio nei successivi 5 (cinque) giorni lavorativi, pena la decadenza della domanda.

PUNTO B. - Presentazione domande e documentazione

La data di ricezione delle domande è quella dell'inoltro tramite il portale S.I.A.N. all'A.G.E.A.

Le domande, in formato cartaceo e con la documentazione richiesta, vanno inoltrate al S.I.P.A. competente per territorio con raccomandata con ricevuta di ritorno o presentate direttamente al S.I.P.A. entro i successivi 5 (cinque) giorni lavorativi dall'inoltro tramite il portale S.I.A.N.

Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate, pena la decadenza della loro validità, da tutta la seguente documentazione (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Piano Aziendale di Sviluppo (P.A.S.) che dimostri il miglioramento del rendimento globale dell'azienda a seguito degli interventi proposti che ponga in evidenza la necessità degli investimenti da realizzare;
- 4) Scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);

- 5) Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
- 6) Per gli interventi di edilizia rurale:
 - a. permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A.);
 - b. autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
 - c. attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
 - d. parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
 - e. dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio;
- 7) Per gli impianti irrigui, pozzi artesiani e laghetti collinari:
 - a. relazione, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione, per dimostrare che l'incremento delle superfici irrigue non comportino un aumento dei consumi idrici aziendali;
 - b. dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità idriche aziendali;
 - c. concessione di derivazione delle acque superficiali e sotterranee rilasciata dalla Provincia;
 - d. attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione;
- 8) Per gli interventi di risparmio energetico:
 - a. relazione tecnica a firma del richiedente e del tecnico progettista con la quale si descrive l'intervento che si intende realizzare e si documenta il dimensionamento dell'impianto rispetto ai fabbisogni aziendali compresa l'abitazione;
 - b. autodichiarazione del progettista in merito alla coerenza dell'investimento con il piano regionale energetico e con quello relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili, con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse e con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia;
 - c. Schema dell'impianto da realizzare;
- 9) Elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, il layout e la descrizione dei processi produttivi, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotate riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- 10) Contabilità preventiva delle opere, elaborato secondo le indicazioni che seguono, che ricomprenda le opere a misura e a preventivo nonché le spese generali:
 - per le opere edili e affini propriamente dette e sistemazioni esterne (entrambe a misura) si deve utilizzare l'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezziario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda. Le singole voci dovranno essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezziario;
 - per le opere riguardanti gli investimenti di natura fondiaria e gli interventi di miglioramento agronomico nelle aziende si deve utilizzare quello regionale in vigore al momento della presentazione della domanda; per gli impianti di Uva da tavola, Frutticoltura e Frutticoltura minore, per gli interventi agronomici della filiera Olivicolo e per gli Investimenti di natura fondiaria e di miglioramento agronomico nelle aziende;

- per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature ed impianti specifici e voci non contemplate nel prezzario A.N.C.E.), l'individuazione della spesa dovrà essere fatta sulla base d'offerta contenuta nei preventivi dettagliati di almeno tre ditte concorrenti. Occorre predisporre apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto corredato da relazione tecnico economica, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile individuare più fornitori, dichiarazione da parte del richiedente e del tecnico progettista che attesti, dopo una approfondita indagine di mercato, l'impossibilità di rilevare altre ditte concorrenti;
 - le spese generali (investimenti immateriali) non possono superare massimo il 12% degli investimenti materiali:
 - a. acquisto di know-how, software, siti internet, brevetti e licenze (al massimo 4% degli investimenti materiali);
 - b. di progettazione, consulenze e studi di fattibilità (al massimo 8% degli investimenti materiali) di cui:
 - 6% per le opere edili e gli impianti fissi;
 - 2% per le macchine, i macchinari, gli impianti e le attrezzature;
- 11) Per gli investimenti dell'Azione "A", con importo fino a € 250.000,00, dichiarazione rilasciata da un Istituti di Credito in merito alla disponibilità finanziaria della ditta alla sostenibilità dell'investimento.
 - 12) Per gli interventi dell'Azione "B", con importo superiore ad € 250.000,00, dimostrazione di un Istituto di Credito in merito alla sostenibilità finanziaria da parte della banca al finanziamento dell'investimento.
 - 13) Per gli interventi che prevedono la trasformazione dei prodotti ottenuti con metodo biologico, ai sensi del Reg. (CEE) 2092/91 e successive modificazioni, certificazione redatta dall'organismo di controllo autorizzato che attesti l'avvio e/o il mantenimento dei metodi di lavorazione biologici ai sensi del Reg. (CEE) n. 2092/91;
 - 14) Per gli interventi della Filiera Olivicolo-Olearia, certificazione che documenti le produzioni a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) (Reg. CE n. 510/06);
 - 15) Dichiarazione di adesione alle Organizzazione dei Produttori (O.P.);
 - 16) Per la Filiera Ortofrutticola e Pataticola, i soci delle O.P., nel caso di presentazione di progetti di riconversione produttiva di specie/varietà, dovranno dimostrare la coerenza con le norme di produzione adottate dalla O.P. di appartenenza con l'apposizione da parte della stessa del proprio visto;
 - 17) Dichiarazione di impegno, come previsto nella Sezione 9 del Fascicolo aziendale, a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità, di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
 - 18) Dichiarazione di impegno alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
 - 19) Dichiarazione di impegno a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le macchine, i macchinari e le attrezzature, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;
 - 20) Dichiarazione del Direttore dei Lavori o di un Tecnico abilitato, per gli investimenti di meccanizzazione aziendale, al fine di dimostrare che l'introduzione delle innovazioni tecnologiche comporta risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanze inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro.

PUNTO C. - Acquisizione delle domande e Assegnazione per la valutazione di ammissibilità

Protocollo delle pratiche pervenute presso i Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (S.I.P.A.) e assegnazione delle richieste pervenute nel trimestre precedente per la valutazione di ammissibilità; Riscontro delle domande inoltrate tramite il portale S.I.A.N. ed esclusione delle istanze trasmesse o presentate dopo i previsti 5 giorni lavorativi;

Comunicazione dei dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Interventi Strutturali (S.I.S.) della Direzione Agricoltura entro 15 giorni dalla fine del terzo mese di ricezione.

PUNTO D. - Valutazione e proposta di ammissibilità, Attribuzione punteggio e Predisposizione ed approvazione elenchi provinciali

Presso ogni S.I.P.A. si procederà all'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate; Per gli interventi della Fascia di Spesa "A" l'istruttoria tecnico amministrativa è affidata ad un dipendente del S.I.P.A. competente per territorio mentre gli interventi della Fascia di Spesa "B" l'istruttoria tecnico amministrativa è affidata ad uno o più Nuclei di Valutazione composto da dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio.

L'istruttoria tecnico amministrativa si conclude con la redazione di due elenchi provinciali, il primo per gli interventi della Fascia di Spesa "A" e un secondo per gli interventi della Fascia di Spesa "B", degli interventi ammissibili a finanziamento e con la redazione di due elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione;

Ogni progetto ammissibile viene posizionato in elenco tenendo conto dei punteggi attribuibili al singolo intervento con l'indicazione della Filiera prioritaria, della Macroarea, degli importi progettuali richiesti, della percentuale contributiva e del contributo concedibile;

Il S.I.P.A. con D.D. procederà all'approvazione degli elenchi provinciali delle ditte ammissibili e degli elenchi provinciali dei progetti non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le determinazioni provinciali di approvazione degli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento e degli elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatti al termine del trimestre successivo a quello di presentazione delle domande ed inviati al Servizio Interventi Strutturali della Direzione Agricoltura (S.I.S.);

PUNTO E. - Predisposizione ed approvazione delle due graduatorie regionali delle domande ammissibili, Individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento e Predisposizione ed approvazione degli elenchi di quelli non ammissibili

Il S.I.S., entro i successivi 15 giorni dalla ricezione delle determinazioni dei S.I.P.A. di approvazione degli elenchi provinciali, redigerà le due graduatorie regionali delle ditte ammissibili a finanziamento e predisporrà gli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

Il S.I.S. con Determinazione Dirigenziale (D.D.) procederà all'approvazione delle due graduatorie regionali delle ditte ammissibili e l'elenco regionale dei progetti non ammissibili.

Con lo stesso provvedimento il S.I.S., sulla base delle due graduatorie regionali, approverà l'impegno finanziario con l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento tenendo conto della disponibilità finanziaria assegnata alle due Fasce di Spesa della Misura.

Il S.I.S. invierà la determinazione ai S.I.P.A. per la concessione dei singoli provvedimenti e al B.U.R.A. per la pubblicazione a valere quale notifica per le ditte inserite in graduatorie, per quelle con impegno finanziario e per quelle escluse.

Gli interventi posizionati utilmente in graduatoria ma non ammessi a finanziamento per mancanza di fondi verranno ricollocati nella graduatoria del trimestre successivo a seguito di dichiarazione resa dal richiedente di non variazione delle condizioni di ammissibilità e di quelle che hanno determinato l'attribuzione del punteggio; nel caso di mancata dichiarazione da parte del richiedente,

l'intervento non verrà riposizionato in graduatoria e si procederà all'inserimento dello stesso nell'elenco regionale dei progetti non ammissibili a finanziamento;

Le ditte inserite negli elenchi regionali dei progetti non ammissibili a finanziamento possono ripresentare nuova domanda di finanziamento con l'integrazione della documentazione carente a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A.;

Le eventuali economie derivanti da minori spese rispetto agli impegni effettuati, da rinunce o revoche da parte dei S.I.P.A., nel periodo cui si riferisce il presente bando, verranno utilizzate nell'ambito delle graduatorie predisposte nel trimestre successivo.

PUNTO F. - Concessione Contributi e Tempi di Esecuzione dei Lavori

I S.I.P.A., entro il trimestre successivo a quello di approvazione delle graduatorie regionali e dell'individuazione delle ditte con impegno finanziario, provvederanno all'istruttoria e alla concessione con D.D. dei benefici con l'approvazione del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso.

I S.I.P.A. provvederanno a notificare, alle ditte ammesse a finanziamento, il provvedimento di concessione unitamente al quadro economico, alla contabilità revisionata, alle norme e prescrizioni di carattere generale, allo schema della polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per l'erogazione dell'anticipazione, all'elenco delle assicurazioni autorizzate al rilascio delle polizze, alla modulistica per la rendicontazione delle opere e alle modalità di pagamento come previste dalla D.G.R. n. 1035 del 29/10/07 e comunicheranno i dati di monitoraggio fisico e finanziario al S.I.S.;

Dalla data di ricezione di notifica della concessione decorreranno i termini per la esecuzione degli interventi;

I lavori dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro i termini previsti dalle norme e prescrizioni e in ogni caso entro 18 mesi dalla data di ricezione della notifica per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere edili e 6 mesi per interventi di solo acquisto di macchine e attrezzature agricole;

La Regione potrà, con atto formale del Dirigente del S.I.P.A. competente e a suo insindacabile giudizio, concedere proroghe ai termini stabiliti se debitamente motivate sulla base dei tempi massimi a disposizione per le liquidazioni;

Il mancato rispetto di questi termini comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO G. - Gestione Finanziaria e Monitoraggio

Il S.I.S. provvederà alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla Misura dal P.S.R. e al monitoraggio del programma.

2° FASE: PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

I beneficiari della Misura 1.2.1 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di Anticipazione, di acconto in corso d'opera e di Saldo Finale secondo le seguenti modalità:

- Concessione di un anticipo non superiore al 20% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1174 del 15/12/2006,
- Erogazione di acconto in corso d'opera per un importo massimo del 50% del contributo spettante a seguito dell'accertamento parziale delle opere realizzate pari al 70% dell'intero investimento;
- Liquidazione del saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti.

Per investimenti d'importo totale inferiore a € 50.000,00 si farà luogo solo al saldo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti con esclusione di qualsiasi anticipo del contributo.

Per ottenere la liquidazione dell'anticipo, dell'erogazione di acconto parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

Domanda di pagamento

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

H. Anticipazione beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)

I. Acconto beneficio; (S.I.P.A. - S.I.S.)

J. Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso; (S.I.P.A.)

K. Controlli in loco; (S.I.S. – Servizio Piani e Programmi integrati (S.P.P.I.)

L. Accertamento finale e Liquidazione del saldo.(S.I.P.A. - S.I.S.)

PUNTO H. - Anticipazione Beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione dell'anticipazione e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di pagamento;
- Dichiarazione del beneficiario dell'avvenuto inizio dei lavori e/o degli acquisti;
- Fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% dell'anticipo richiesto in favore dell'A.G.E.A. – via Palestro n. 81 – Roma,

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre 3 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione del finanziamento;

I Dirigenti dei S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni dalla richiesta, con D.D. determineranno le liquidazioni delle anticipazioni, le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

In applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 56 del reg. (CE) n. 1974/2006 l'Organismo Pagatore, sulla base delle autorizzazioni predisposte dalla Regione, può procedere allo svincolo della garanzia fidejussoria qualora sia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute, corrispondenti all'aiuto pubblico concesso per l'investimento, superi l'importo dell'anticipo erogato.

PUNTO I. – Acconto beneficio

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione di un acconto in corso d'opera e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

1. Domanda di pagamento;
2. Indice dei documenti trasmessi;
3. Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
4. Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico;
5. Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
6. Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
7. Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);

8. Fatture;
9. Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
10. Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
11. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
12. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio dei lavori e delle azioni;
13. Elenco dei documenti giustificativi di spesa;
14. Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni);
15. Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione parziale dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione parziale dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo in acconto;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

PUNTO J. - Varianti in corso d'opera e Variazioni della destinazione d'uso

Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere al S.I.P.A. competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di variante;
- Indice dei documenti trasmessi;
- Relazione esplicativa della nuova progettualità;
- Nuovo P.A.S. per dimostrare il nuovo rendimento globale dell'azienda;
- Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;
- Quadro di riscontro delle opere concesse con quelle di variante;
- Elaborati grafici modificati;
- Contabilità delle opere redatto secondo le indicazioni riportate per la concessione del beneficio;
- Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completa delle motivazioni di scelta a firma del progettista.

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal S.I.P.A. competente ed entro 15 giorni dalla ricezione il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

Variazioni della destinazione d'uso

Eventuali variazioni della destinazione d'uso, nei periodi di riferimento dei vincoli di destinazione delle opere beneficiarie del contributo, dovranno essere preventivamente comunicate al S.I.P.A. competente per territorio ed autorizzate;

Il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variazione della destinazione d'uso o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego;

La mancata comunicazione della variazione d'uso comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

PUNTO K. – Controlli in loco ai sensi del Reg. (Ce) n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 artt. 27 e 28

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del S.I.S e/o del Servizio Piani e Programmi Integrati (S.P.P.I.) saranno eseguiti a livello provinciale su un campione annuale di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo;

I controlli in loco saranno espletati prima dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere e prevedono i seguenti controlli:

- Verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- Verifica, nel caso di giovani agricoltori, del requisito di primo insediamento;
- Presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda (la verifica dell'effettiva presenza in azienda delle coltivazioni, degli allevamenti, delle strutture inserite nei cicli produttivi e delle macchine e attrezzature è rinviata alla struttura che ha proceduto alla validazione del fascicolo aziendale);
- Verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli in loco e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO L. – Accertamento Finale e Liquidazione del saldo

In sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o dei macchinari e delle attrezzature acquistate dovrà essere prodotta e inoltrata al S.I.P.A. competente una copia della seguente documentazione:

- 1) Domanda di pagamento;
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 4) Relazione sottoscritta dal beneficiario e dal Direttore dei Lavori con l'indicazione dei lavori effettuati e delle quantità e dei mezzi aziendali utilizzati per i lavori in economia previsti dal bando;
- 5) Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- 6) Layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 7) Certificato di agibilità o autodichiarazione del progettista dell'opera realizzata;
- 8) Autorizzazioni per i pozzi, i laghetti collinari e per gli impianti di irrigazioni;
- 9) Autorizzazioni per gli interventi di risparmio energetico;
- 10) Dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 380/2001 contenente:
 - Relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
 - Schema dell'impianto;
 - Copia del Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice;
- 11) Denuncia all'I.S.P.E.S.L., ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975, per gli impianti con potenza superiore a 35 kW;
- 12) Copia del libretto di omologazione dell'impianto termico ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975;
- 13) Autorizzazioni sanitarie;
- 14) Autorizzazione del Comune competente per l'apertura del punto vendita aziendale;
- 15) Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- 16) Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 17) Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 18) Certificati di conformità per i macchinari acquistati;
- 19) Certificazione dei collaudi dei sistemi produttivi e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale;
- 20) Fatture;

- 21) Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 22) Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria;
- 23) Certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 24) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 25) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegare alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che sulle spese relative al progetto oggetto di accertamento non hanno beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- 26) Elenco dei documenti giustificativi di spesa (Modello A);
- 27) Confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni (Modello B);
- 28) Certificato della C.C.I.A.A. attestante che a carico della ditta non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata e completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575 e successive modifiche e integrazioni;
- 29) Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

3° FASE: CONTROLLI E DISPOSIZIONI FINALI

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- M. Controlli ex post; (S.I.S. - S.P.P.I.)
- N. Riduzioni ed esclusioni; (S.I.S.)
- O. Sanzioni; (S.I.S.)
- P. Disposizioni finali.

PUNTO M. - Controlli ex Post (Reg. Ce n. 1975 della Commissione del 07/12/2006 art. 30)

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuata dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi;

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal S.I.S. e/o dal S.P.P.I. e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Con D.D. il S.I.S. provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.P.P.I. e ai S.I.P.A. competenti e notificate alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO N. - Riduzioni ed esclusioni (Reg. Ce n. 1975 della Commis. del 07/12/2006 art. 31)

Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 31 del reg. CE n. 1975/2006;

In materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal programma di sviluppo rurale si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali.

La Giunta Regionale, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) del 21 marzo 2008, adotterà un provvedimento che riassume, per ciascuna misura/azione, gli impegni previsti nelle schede misura del bando, e stabilisce le riduzioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, aggiornandolo con le ulteriori misure attuative ed integrative da applicare in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni e per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

PUNTO O. - Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti.

- In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86;
- In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale;
- L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro;
- In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice

Penale, si applicano solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I;

- L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato;
- La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:
 - la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
 - la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
 - la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
 - il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
 - le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ad € 4.000,00, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

PUNTO P. - Disposizioni Finali

I termini di presentazione delle domande di aiuto, la modulistica per la presentazione delle istanze da parte dei beneficiari, nonché l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni organizzative e procedurali, necessarie per consentire un efficace svolgimento dei procedimenti attuativi della misura oggetto del presente bando, saranno definiti con specifici provvedimenti del Dirigente competente, previa verifica della copertura finanziaria.

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Agricoltura, Foreste, Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca, si applica la legge 31/12/1996 n. 675 relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.00